

COMUNITÀ



Intenzioni di preghiera

- Ti preghiamo Signore, per le nostre CEP\CE. Possano essere luogo in cui si vive realmente lo spirito di famiglia.
- Ti preghiamo Signore, per le comunità sdb ed fma, in particolare per quelle che vivono situazioni di fatica.



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni Santo Spirito,
donaci di diventare semplici:
togli da noi ogni complicazione,
ogni grammo di orgoglio
e di superbia.

*Rendici Piccoli:
trasparenti, senza secondi fini,
senza calcoli e senza ipocrisie.*

Accendi nel nostro cuore
il desiderio di fare
della nostra vita

un dono gratuito
per i nostri fratelli.

*Rendici umili, forti e robusti
perché il nostro passo dietro
al Signore Gesù
sia spedito e sicuro
e il nostro volto e il nostro cuore
siano allegri
dell'allegria dei santi!
Amen.*



In ascolto della Parola

Lc 17,11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».



Testo di Riflessione

G. Quadrio – Lettera 27 settembre 1960

Caro L. grazie dei saluti. Ricambio. Prego.
Non ha bisogno dei miei consigli. Però mi permetta di ricordare a me e a lei qualcuna delle solite vecchie verità. In segno di fraterna solidarietà. Assuma la sua carica come una missione affidatale da Cristo e dalla sua Chiesa. Per i suoi ragazzi Lei rappresenta ed è Cristo e la Chiesa. Ami il suo lavoro. Scopo della sua missione è di edificare la Chiesa nella casa di A. cioè fare dei suoi ragazzi e confratelli una Comunità di fede, di amore, di gioia, una Comunione di Santi tra voi e con lui. La Comunione si fa con la Messa.

Sia sua aspirazione portare la sua Casa a «sentire» e vivere la Messa. La strada è lunga e difficile; ma non c'è altro mezzo per fare la Chiesa. Ogni giorno un passo, instancabilmente. Messa è comunione nell'Amore. Diffonda carità. Non mormori mai. Non litighi mai. Cerchi l'accordo con superiori e confratelli. Avvicini con coraggio, specialmente gli scontenti e sofferenti. Ascolti sempre; con pazienza, con comprensione, ma senza connivenza. La malattia e il dolore sono una porta aperta per entrare in un'anima. Abbia con ciascuno relazioni personali. Si informi, si interessi direttamente e discretamente. Sia custode gelosissimo dei segreti. Non tradisca mai la confidenza. Se il bene comune esige una rivelazione, si intenda prima con l'interessato. Per quanto è possibile corregga direttamente, personalmente, e non per interposta persona. Parli poco. Ascolti volentieri.

Dia importanza a tutti. Mostri fiducia. Si consigli con l'autorità. Non sia fanatico, se non di Cristo. Non attenda ricambio. Sia magnanimo di fronte alla ingratitudine. Tutti sentano che lei dona, non vende. Disinteressatamente. Non si meravigli però di sentirsi talvolta ferito. Sappia nascondere e mostrarsi superiore. Dimentichi il bene fatto e il male ricevuto. Sappia sorridere di sé con serena «ironia». Suo primo dovere è pregare. Il resto viene dopo. Ogni suo gesto, parola, intervento, lavoro, deve essere sacro e sacerdotale, e come tale, deve apparire a tutti, in privato e in pubblico. È sempre in servizio. Sempre Prete. Anche per i suoi Confratelli. Anche piantando chiodi o scherzando in cortile.

Allo spirito salesiano (e prima ancora allo spirito evangelico) appartiene la «ragionevolezza» che vuol dire, tra l'altro, non imporre se non ciò che è ragionevole, imporlo in modo ragionevole, cioè ragionando e persuadendo. Questo vale soprattutto per le pratiche religiose. Nulla è più irriverente per Dio, più contrario al Vangelo, più controproducente pedagogicamente, che costringerli a fare ciò che non comprendono, non vogliono, non amano. L'importante non è che i ragazzi dicano il Rosario, ma che la loro recita del Rosario sia una preghiera. Prima far capire e poi far fare. Si può essere contro lo spirito salesiano, anche osservando tutte le prescrizioni. Non sia formalista. Basta. Perdoni la filastrocca inutile perchè già praticata e risaputa. Un'ultima cosa importantissima: sappia scaricarsi, distendersi, respirare, dormire a sufficienza, mangiare con tranquillità. Non se la prenda. Rida. Sia allegro e ottimista!

Aff.mo

D. G. Quadrio



Adorazione silenziosa

Preghiera corale

Salmo 122

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

*E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.*

Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

*Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.*

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

*Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».*

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Preghieria di affidamento a Maria (David Maria Turollo)

Sei la palma di Cades, orto sigillato per la santa dimora.
Sei la terra che trasvola carica di luce nella nostra notte.
Vergine, cattedrale del Silenzio, anello d'oro del tempo e dell'eterno:
tu porti la nostra carne in paradiso e Dio nella carne.
Vieni e vai per gli spazi a noi invalicabili.
Sei lo splendore dei campi, rovetto e chiesa bianca sulla montagna.
Non manchi più il vino alle nostre mense, o vigna dentro nubi di profumi.
Vengano a te le fanciulle ad attingere la bevanda sacra,
e le donne concepiscano ancora
e ti offrano i loro figli come tu offristi il tuo frutto a noi.
Amorosa attendi che si avveri la nostra favolosa vicenda,
creazione finalmente libera.
L'Iddio morente sulla collina chiese una seconda volta il tuo possesso
quando partecipava perfino alle tombe la nostra ultima nascita.
Noi ti abbiamo ucciso il Figlio, ma ora sei nostra madre,
viviamo insieme la risurrezione.
Amen.

Dalla preghiera alla vita

In queste settimane prestiamo particolare attenzione e cura a qualcuno con cui stiamo facendo fatica nelle nostre CEP/CE combattendo i non detti e la mormorazione.